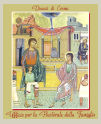
14 marzo - 4ª domenica

QUARESIMA 2021



UFFICIO CATECHISTICO

PROPOSTA PER FAMIGLIE

ANDIAMO INSIEME ALLA PASQUA DEL SIGNORE

CASA COME LUOGO DELL'UMILE ORDINARIETÀ DI CUI IL SIGNORE HA BISOGNO

† Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 11, 1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

CI PENSIAMO

Per il Signore nulla è lasciato al caso. In questo testo ritroviamo due coordinate importantissime. "Il Signore ne ha bisogno"... di che cosa? Di ciò che è umile e semplice. La Pasqua non è solo affare del Signore. Egli vuole che tutto sia pronto perché i suoi amici comprendano come vivere la vita. Che cosa possiedi tu che serve al Signore? Quale dono potresti riconsegnargli ricco della tua esperienza, della tua vita? Si è vero... il Signore ha bisogno anche di noi, di quello che siamo. Invita i suoi a scegliere quel puledro, un cucciolo, ciò che è semplice e umile perché questa vuole essere la sua carta d'identità. Non viene tra noi come re potente e armato, viene tra noi mostrandoci egli stesso come si fa a regnare. Non comanda, vive; non scappa, affronta; non odia, perdona. Benedetto colui che vive con il tuo amore!

CI IMPEGNAMO

Semplicità e umiltà: parole che sentiamo tutti i giorni ma che sono molto difficili da mettere in pratica, circondati da mille distrazioni e cose da fare. Oggi prendiamo due/tre bigliettini e scriviamoci delle cose o abitudini che abbiamo a cui possiamo rinunciare poiché non indispensabili: nei prossimi giorni proviamo a fare a meno di ciò che abbiamo scritto, per ritornare alle cose più semplici e essenziali.

INSIEME PREGHIAMO

Grazie, Gesù, per la vita di tutti i giorni.
La colazione, la scuola, il lavoro,
i pasti, i letti rifatti, i piatti da lavare,
il bucato da stendere, i compiti da fare, le carezze da regalare.
La bellezza straordinaria delle cose semplici ci racconta di quanto, per andare avanti nella vita vera,
non c'è bisogno di gesti eclatanti,
ma di fatti concreti, modesti, solidali,
e che non chiedono nulla in cambio.
In semplicità e umiltà, come ci hai insegnato Tu.

Padre nostro...

Benedici Signore la nostra famiglia:
(i nomi di mamma, papà e dei figli)
e benedici tutte le famiglie, soprattutto quelle che hanno più bisogno di serenità e conforto.

Ricordati di (nomi di alcuni parenti o amici che si vogliono ricordare in particolare)
e custodisci tutti gli uomini nel tuo amore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen †

Versiamo il riso/sale non colorato a simboleggiare la purezza, l'umiltà e la semplicità. La bellezza di essere se stessi.